

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rocco Alfredo.

ROCCO ALFREDO. Rinunzio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alessio.

ALESSIO. Mi consenta la Camera alcune brevi dichiarazioni a nome del gruppo della democrazia...

Voci. Quale? Quale?

Altre voci. Quella senza aggettivi; è una soltanto.

ALESSIO. Nessuno può attendere dalle nostre tradizioni, da un programma costantemente e fermamente difeso una parola che non sia di riprovazione la più aperta contro ogni violenza, contro i delitti che si perpetrano nei conflitti politici onde è insanguinato il nostro Paese, ed infine contro le stesse, anche isolate minacce che si ostentano di fronte ai poteri parlamentari. (*Approvazioni*).

Nè noi siamo punto i militi di una politica che, ricalcando metodi di un passato ormai lontano, dia il patrocinio della sua autorità a interessi particolaristici incompatibili con l'indole dello Stato nostro.

Nè noi intendiamo punto arretrarci di un passo di fronte a quella evoluzione delle classi proletarie che, attraverso la concordia nel campo sindacale, segnerà nuove fasi nella vita dello Stato monarchico.

Per noi l'odierna questione è tutta contingente!

Non possiamo disarmare il potere esecutivo nel momento in cui esso ha bisogno di tutta la sua forza. (*Approvazioni*).

Il Ministero attuale ha tentato le vie più opportune per svolgere una politica di pacificazione. Le sue dichiarazioni di oggi ci confermano che esso intende giovare di ogni suo potere perchè l'ultima parola sia quella della legge, perchè nessun partito si giovi di forze che non siano quelle autorizzate dalla Costituzione e dal Parlamento.

Se in questo istante un indirizzo diverso fosse accettato, tale mutazione potrebbe dar pretesto a sommovimenti, che, da qualunque parte vengano, il Governo intende debellare.

Perciò votiamo a favore del Ministero. (*Approvazioni — Applausi a sinistra e a destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mussolini.

MUSSOLINI. Onorevoli colleghi! La Direzione del partito nazionale fascista ha invitato il gruppo parlamentare fascista a passare all'opposizione, cioè a votare contro

il Ministero Facta. Io sono sicuro che tutti i miei colleghi deputati fascisti ottempereranno a quest'ordine tassativo. (*Commenti*).

Le ragioni, che ci spingono a questa decisione, la quale può avere anche delle ripercussioni in seno a quella che si costuma chiamare la destra nazionale, sono ragioni d'ordine squisitamente politico e che prescindono, in un certo senso, dalla situazione prettamente parlamentare.

In fondo, onorevoli colleghi, mi pare che sia l'ora di diradare tutti gli equivoci, e in questa Camera di equivoci, a mio avviso, ce ne sono quattro: l'equivoco collaborazionista, l'equivoco popolare, l'equivoco Facta, e l'equivoco fascista. (*Commenti*).

VELLA. E l'equivoco democratico!

MUSSOLINI. Cominciamo dall'equivoco collaborazionista. Si tratta di vedere se questa famosa collaborazione sia una vesica piena di vento o un apporto concreto al Governo di domani. Dalle statistiche parlamentari, da quel che già si vede, si può arguire che la collaborazione socialista, oramai, può essere definita le nozze con i fichi secchi. (*Commenti*).

Non sono più di 60 i deputati socialisti disposti a votare per un Ministero che nasca con programma di antifascismo. Ma questo Ministero, onorevoli colleghi, si troverebbe domani di fronte non solo alla opposizione fascista, ma anche alla opposizione di quel terzo partito socialista, che sorgerebbe inevitabilmente dalle assisi di Roma, quando i collaborazionisti si presentassero col fatto compiuto.

Ora io vi dico brutalmente che abbiamo tutto l'interesse, giacchè oramai il corso delle cose è fatale e inevitabile, che il socialismo si divida sempre più, che ne sorgano tre o trenta di partiti socialisti, perchè dopo essere stato religione, dopo essere divenuto chiesa e setta e bottega, sarà più facile batterlo diviso, che non unito. (*Commenti*).

Bisogna anche chiarire la posizione del partito popolare, il quale è travagliato da una crisi che ha già avuto delle manifestazioni significative, anche se non importanti dal punto di vista numerico.

Io non credo che tutto il partito popolare italiano possa seguire il comunismo, che è stato definito nero, dell'onorevole Miglioli. Io non credo che il mondo cattolico italiano, da distinguersi dal partito popolare, che è massone... (*Commenti — Rumori al centro*).

DEGNI. Questa è malafede. Voi ne avete quattordici dei massoni. (*Rumori a destra — Commenti*).